

ACQUA
DELLA
ELBA

essenza di un'isola

Manifattura artigianale di profumi
Marciana Marina - Isola d'Elba - Toscana
www.acquadellelba.it



CORRIERE ELBANO

Quindicinale di informazione, cultura e storia dell'Elba

ACQUA
DELLA
ELBA

essenza di un'isola

Manifattura artigianale di profumi
Marciana Marina - Isola d'Elba - Toscana
www.acquadellelba.it



Anno LXI - 20
Esce il 15 e 30 di ogni mese

Redazione: Via S. Bechi, 10 - Tel. e fax +39 0565.916690 - C.C.P. n° 37269818 intestato Corriere Elbano
e-mail: scelza@elbalink.it - Abbonamento annuo per il 2008 €25,00 - estero €32,00
Spedizione A.P. - Comma 20/b - Art. 2 Legge 662/96 Filiale Livorno - Pubblicità fino a 45% Una copia €1,00

ISSN 1971- 4114

PORTOFERRAIO 15 novembre 2009

Siglato l'accordo Governo-Regione per il trasferimento di Toremar

Originale la scelta della Regione Toscana rispetto alle altre Regioni che vanno verso società miste pubblico-privato

Martedì 3 novembre è stato siglato il tanto atteso accordo con il Governo per il trasferimento della Toremar alla Regione Toscana.

Nell'intesa raggiunta è stabilito che lo Stato assicurerà un contributo annuo per la gestione dei servizi di 13 milioni di euro, mentre il contributo regionale sarà di 3 milioni. Poco consistenti, di contro, le risorse che il Governo mette a disposizione per il rinnovo della flotta: circa 7 milioni di euro già da quest'anno, che dovranno però essere ripartiti tra le Società del Gruppo Tirrenia in proporzione alle diverse esigenze di priorità. E' assicurato il posto di lavoro a tutti i dipendenti (marittimi e amministrativi), compresi i precari. E' prevista, comunque, la possibilità di applicare la cassa integrazione anche alle Società regionali con un limite massimo di 35 unità di personale. Si è detto che si tratta di una "clausola prudenziale" e che nessuno resterà a casa. Speriamo che sia proprio così, ma il solo fatto che si parli di cassa integrazione ci preoccupa e non poco. Entro il 31 dicembre la Regione dovrà pubblicare il bando di una gara ad evidenza pubblica per la scelta del Soggetto privato a cui cedere Toremar. Per l'espletamento della gara, la stipula del contratto con il vincitore e la consegna della Azienda ci sarà tempo fino al 30 settembre 2010. Ma dal 1° gennaio la Toremar sarà di proprietà della Regione, quindi, "obtorto collo", l'Assessore Conti, per qualche tempo, dovrà fare "l'armatore". La privatizzazione dunque avverrà al 100%. Gli Uffici regionali avranno soltanto il compito di controllare che il contratto di servizio sia rispettato in tutte le sue parti. E' questa una scelta compiuta da tempo dalla nostra Regione. Si pensa che con un contratto ben fatto con un Armatore privato sarà possibile garantire servizi quantitativamente e qualitativamente rispondenti alle esigenze economiche e sociali delle isole. Conti vede nel futuro dell'arcipelago toscano



"una flotta all'altezza del nome e del valore della Toscana, con navi nuove e servizi efficienti." Una diversa soluzione, come quella di una Società partecipata dalla stessa Regione, e magari anche dalle Istituzioni locali, è sempre stata decisamente rifiutata. Questo non accade in altre realtà regionali. Antonio Bassolino, Presidente della Campania, nel commentare l'accordo fatto con il Governo per l'acquisizione di Caremar, ha confermato di voler costituire una Società che sarà regionale al 51% e avrà un socio privato al 49%, scelto con una gara ad evidenza europea. "Con la nostra soluzione (quella appunto di una Società mista n.d.r.) - ha aggiunto Bassolino - manteniamo tutti i collegamenti per i cittadini ed i turisti, tuteliamo i lavoratori, salvaguardiamo il principio della liberalizzazione del mercato, garantiamo il controllo pubblico sulla Società... ed infine trasferiamo la responsabilità gestionale a chi avrà le competenze più adatte a svolgere il servizio con professionalità ed effi-

cienza". Anche la Regione Lazio, che dovrà ricevere dalla Campania il ramo di azienda della Caremar relativo alle isole di Ponza e Ventotene, darà vita ad una Società con una partecipazione regionale al 51%. Infine il Presidente della Giunta regionale sarda, Ugo Cappellacci, ha annunciato che la sua Regione rimarrà dentro il pacchetto azionario della Saremar, mantenendo il 49% delle quote. "Saranno così garantiti - ha aggiunto - i livelli occupazionali, confermati e migliorati in futuro i collegamenti con le isole della Maddalena e S. Pietro". I Sindaci dell'arcipelago campano, di quello pontino e delle isole sarde, insieme ai Sindacati regionali di categoria, hanno manifestato vivo apprezzamento per le decisioni prese dai rispettivi Governi regionali. Da tempo gli Amministratori locali e i Rappresentanti sindacali avevano sollecitato un forte coinvolgimento regionale nel trasporto marittimo locale. Da noi, "maledetti toscani", i Sindaci hanno quasi sempre taciuto

e tacciono tuttora, tranne poche eccezioni (Alessi, Bosi e Peria che comunque non la pensano allo stesso modo) e i Sindacati hanno espresso addirittura tre posizioni diverse. Secondo Vito Marchiani della Uil Toscana "l'unica vera garanzia per il mantenimento ed il controllo dei servizi, sarebbe una importante presenza pubblica nella compagine azionaria". Stefano Boni della Cisl avrebbe preferito che "la Regione fosse entrata nella gestione della Toremar, ma prende atto (sic!) della diversa scelta fatta". Scelta che, invece, Piero Dapelo, della Cgil, condivide con convinto entusiasmo! Possiamo dunque solo sperare che la fortuna aiuti l'Assessore ai trasporti della Regione Toscana a trovare un Armatore capace e responsabile e che il tempo gli dia ragione. E' una speranza che ci fa sentire meno amara la delusione che proviamo per la soluzione data alla vicenda Toremar, che continuiamo "cocciutamente" a non capire e non condividere.

(g.fratini)

L'Elba alla ricerca di una strategia

Le elezioni hanno cambiato i rapporti di forza ma non c'è ancora chiarezza sulle grandi questioni ancora irrisolte

Le elezioni comunali di giugno hanno segnato una svolta nelle amministrazioni dell'isola. Ma dal punto di vista politico, i risultati sembrano in gran parte ancora indecifrabili. Nelle urne la svolta c'è stata. Certo, quello a favore del centrodestra 5 mesi fa non è stato un cappotto paragonabile al 5-0 che nel 2004 vide il centrosinistra trionfare da Rio Elba a Campo a Portoferraio, ma altrettanto certamente le ultime elezioni hanno consolidato una tendenza in atto negli ultimi anni. Il Pdl ha ereditato la forza elettorale di Forza Italia e An, e anche quella della Lega si è dimostrata una presenza rilevante, superiore in molti Comuni alla sinistra di marca comunista. Sulla base di questi orientamenti tre liste di "area centrodestra" hanno strappato al centrosinistra i Comuni di Campo, Capoliveri e Marciana. A Campo, il secondo centro dell'isola, con una lista "molto civica". Con un candidato - Vanno Segnini - e un nucleo di eletti che è risultato molto indipendente dai partiti. Sembra più "ortodossa" politicamente la maggioranza che sostiene il neo sindaco di Marciana Anna Bulgaresi, mentre la vittoria a Capoliveri si è presentata come il ritorno a un'esperienza passata - quella di Ruggero Barbetti - evidentemente vista come una certezza. Ma se nelle urne lo scossone è stato grosso, altrettanto non si può dire di quel che è successo dopo, dal punto di vista della strategia di nuovi e vecchi amministratori. Le vicende recenti di Toremar, e anche il caso della ventilata riapertura del supercarcere di Pianosa, sembrano dimostrarlo. L'incertezza è grande. La politica adottata dai sindaci di centrosinistra (dominanti fino al 2009), nei momenti critici rispondeva spesso a una sostanziale concertazione con gli indirizzi degli enti territoriali superiori, provincia e regione, sotto la guida di Portoferraio, naturalmente candidata a una funzione di guida. Un'impostazione che si può considerare superata, ma non ancora rimpiazzata da un'altra. Forse proprio per la mancata conquista di Portoferraio, o in attesa di esprimere una nuova leadership locale, i vincitori delle elezioni sembrano ancora dover maturare una linea sulle questioni cruciali, dai trasporti ai rifiuti al turismo. E il discorso vale anche dall'altra parte. Il centrosinistra ha conservato due postazioni importanti con le personalità che negli ultimi anni hanno lavorato d'intesa, Roberto Peria e Danilo Alessi. Ma il ridimensionamento all'Elba è stato grosso. La nascita di una giunta istituzionale nell'Unione dei Comuni fa pensare che sia stata archiviata la fase più dura della contrapposizione fra i due poli, quella iniziata nel 2002. Sembra che le istituzioni locali possano concepire un atteggiamento unitario in un momento di grandi difficoltà economiche e strutturali, e che siamo sul punto di una nuova fase e di nuove strategie. Ma l'Elba, le sue imprese e i suoi cittadini hanno bisogno di capire quali sono e dove porteranno.

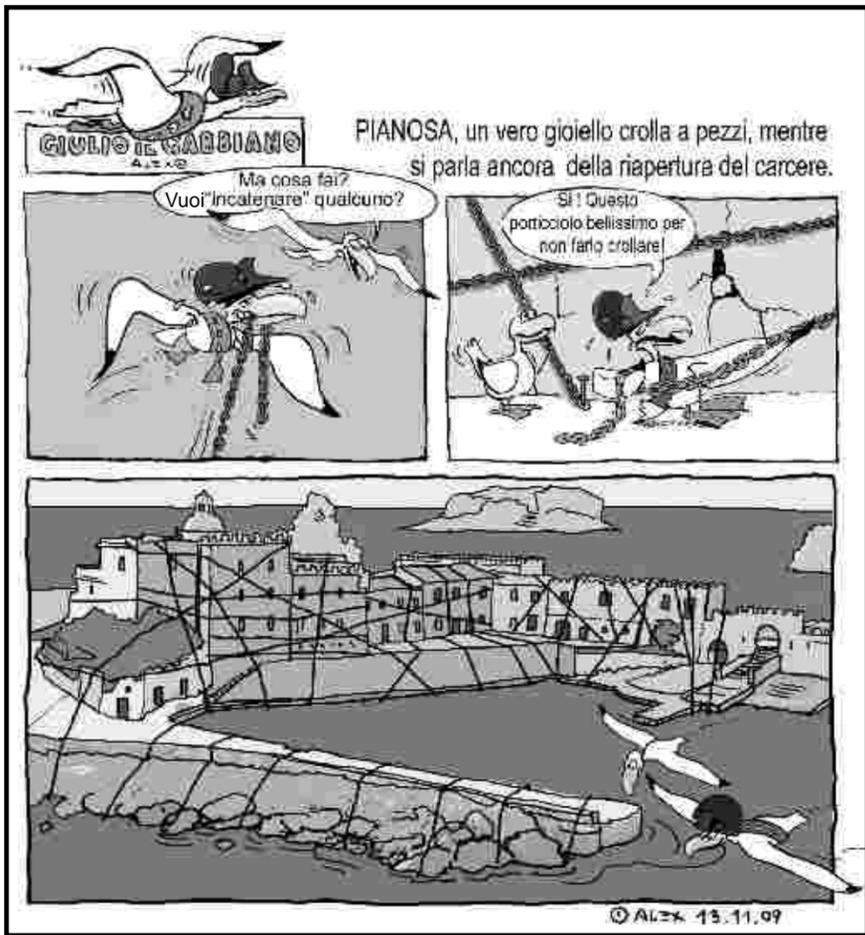


Un anno difficile

Due eventi tragici hanno funestato questo scorcio di anno, purtroppo carico di altri tristissimi accadimenti. Due eventi tragici, assolutamente non assimilabili, diversi per modalità e luoghi, ma vicini per il coinvolgimento emotivo che hanno provocato, per la risposta che la comunità degli elbani ha voluto dare. Prima la morte accidentale di un bambino di appena 11 anni, vivacissimo, intelligente, bello, curioso e impaziente che durante un gioco cade da un balcone e rovina a terra e muore nonostante tutti i tentativi di rianimarlo. Poi la morte, voluta e procurata, a Padova, di un giovane di nemmeno 30 anni, laureato in psicologia, in cerca di lavoro, solo nella sua casa, che affida a una lettera le ragioni del suo tragico gesto. Due morti, così diverse, una per la troppa ansia di vivere, per una esuberanza bellissima e insidiosa, l'altra per le ragioni opposte, per la fatica di vivere, per la stanchezza di lottare, come una denuncia estrema per una società che opportunisticamente non vuole, o non può, prendere coscienza dello spaventoso disagio in cui si trovano a vivere i nostri giovani. E aver conosciuto le famiglie accresce la nostra tristezza che si alimenta di rabbia e di sgomento. Al fratello di Luca, ai suoi genitori, al suo nonno straordinario, Piero, che continua un dialogo sentimentale col nipotino, alla sorella di Davide, alla sua mamma, al babbo Danilo, indimenticabile amico dell'adolescenza all'oratorio, vogliamo far giungere un corale, affettuoso abbraccio.

Costituita la Conferenza permanente provinciale per l'Arpat

Migliorare il sistema dei controlli ambientali sul territorio, attraverso una azione più efficace dell'Arpat. Con questo obiettivo è stata costituita, in un incontro svoltosi a Palazzo Granducale, la Conferenza permanente provinciale per l'Arpat. All'incontro, convocato dall'assessore all'ambiente Nicola Nista, hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni del territorio, dell'Asl 6, dell'AAto 5 Toscana Costa, dell'Ente Parco dell'Arcipelago. La Conferenza provinciale è un organismo previsto dalla legge 30/2009 di riforma delle attività dell'Arpat approvata dalla Regione nei mesi scorsi. Insieme alla conferenza permanente regionale, ha lo scopo di garantire una sede di confronto tra le pubbliche amministrazioni e l'Agenzia di protezione ambientale della Toscana. "La nuova legge regionale - ha sottolineato l'assessore Nista - risponde alla crescente domanda di controlli sull'ambiente sia di carattere qualitativo che quantitativo. Ciò impone il rafforzamento e la razionalizzazione, da un lato, delle risorse pubbliche impiegate, dall'altro delle attività dei soggetti chiamati a svolgerle, come l'Arpat". La legge, infatti, attribuisce all'Agenzia lo svolgimento di una serie di attività istituzionali obbligatorie di controllo del territorio - che riguardano l'aria, l'acqua e il suolo - per il monitoraggio, l'ispezione e la repressione degli abusi. Tali attività sono finanziate dalla Regione. "Altri tipi di interventi - ha aggiunto l'assessore - potranno essere attivati su richiesta delle istituzioni locali e dei privati, che dovranno provvedere autonomamente alla copertura delle spese". Nell'ambito della conferenza provinciale, a cui potranno partecipare, di volta in volta, le associazioni ambientaliste, quelle di categoria e le organizzazioni sindacali, saranno predisposti i Piani di attività in cui saranno definiti gli interventi di carattere obbligatorio e quelli aggiuntivi. "Si tratta di una riforma importante - ha concluso Nista - tesa a migliorare le prestazioni e tutto il sistema dei controlli, in cui anche gli enti locali devono fare la propria parte. La costituzione della Conferenza provinciale va in questa direzione. Prossimamente convocherà la riunione di insediamento, con la quale avvieremo il confronto sul Piano di attività 2010".



da Marciana Marina

“Orto in condotta” per i bambini di Marciana Marina

È partito il progetto “Orto in condotta” rivolto alle classi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Marciana Marina. Dopo la firma dell'anno scorso del protocollo d'intesa tra l'Amministrazione comunale, la direzione didattica della scuola e la Slow Food Toscana, tramite la Condotta dell'Isola d'Elba, che ha finanziato l'operazione per il progetto “Orto in condotta” con l'intenzione di promuovere e sviluppare l'educazione alimentare e ambientale nelle scuole attraverso la predisposizione di speciali aree destinate alla dimora e alla coltura di ortaggi. In un campo messo a disposizione presso gli impianti sportivi di via Aldo Moro, le classi a rotazione sotto la guida esperta di Alberto Gaudenzio Coltelli, delle maestre e di alcuni genitori, si alternano nella coltivazione degli ortaggi che poi, probabilmente, venderanno al mercato settimanale. Il fine condiviso dalle tre istituzioni è quello di far avvicinare i giovani studenti alla cultura delle potenzialità della terra, istruendoli nella coltivazione dei frutti e delle verdure ed educarli ai concetti della varietà, della stagionalità e dei metodi di coltivazione biologici e biodinamici ed in definitiva al rispetto della natura. Attraverso il lavoro di gruppo e la cura nella coltivazione delle piante, si intende accrescere il senso di responsabilità verso l'ambiente e verso il prossimo, per far divenire il piccolo consumatore un coproduttore, ossia un cittadino consapevole delle scelte d'acquisto e conscio delle ripercussioni che si producono nel mondo circostante. Un progetto, questo, di cui l'Amministrazione va particolarmente orgogliosa e che sta riscuotendo grande successo tra i bambini coinvolti, che hanno aderito con entusiasmo e molto interesse all'iniziativa di sviluppo sostenibile.

da Porto Azzurro

Incidente Bellini, c'è chi aspetta ancora il risarcimento

“Dopo aver parlato con voi proveremo a metterci in contatto anche con “Mi manda Rai 3”, non sappiamo più cosa fare, probabilmente sarò costretto a vendere tutto”. E' l'amaro sfogo che fa ai microfoni di Tele Tirreno Elba Nico Ottanelli, armatore del peschereccio “I Dieci Angiolillo”, rimasto danneggiato dalla manovra impazzita del traghetto Bellini nel porto di Porto Azzurro, il 1 marzo 2008. Venti mesi fa. Ora siamo a novembre del 2009, fa freddo. Nel porto di Porto Azzurro ci sono lavori in corso per allungare il molo e farlo diventare un porto turistico, probabilmente i traghetti qui non si vedranno più. La “Dieci Angiolillo” esce tutte le sere in mare, con tutti i tempi o quasi, per necessità. “Noi stiamo sopravvivendo con le sardine e le acciughe che peschiamo - ci racconta Nico Ottanelli, armatore della barca - da mesi lavoriamo per pagare gli interessi e le spese bancarie per i soldi che abbiamo anticipato per rimettere la barca in mare. Siamo in dieci persone qui, dieci famiglie, con me tutta la mia squadra di pescatori che non ho mai abbandonato, e con cui ho sempre diviso tutto quello che guadagniamo”. Eppure l'assicurazione che tutela Toremar ha già da tempo risarcito tutti gli altri danneggiati. Non avrebbe potuto essere altrimenti, la dinamica dei fatti di quella sera era lampante, le perizie e i rapporti della Capitaneria parlano chiaro. “Ma noi non potevamo accettare la somma irrisoria che ci era stata offerta per coprire i nostri danni. Hanno accettato tutti, ci è stato detto, ma bisogna vedere perché. Prima di tutto, erano barche più piccole e di conseguenza cifre più modeste, e poi ci sono state anche delle minacce. O li prendete subito, è stato detto agli altri, o li vedrete fra dieci anni. Possono testimoniare tutti”. Le motivazioni di Ottanelli sono chiare: “Ci è stato detto che abbiamo voluto approfittare della situazione per chiedere una cifra troppo alta - ci dice ancora Nico - ma i conti alla mano erano quelli: c'è il nostro fatturato di tre anni che parla per noi, e il fatturato non si può certo truccare al rialzo. I nostri guai non sono finiti qui: avevamo una assicurazione ‘casco’ che al momento di risarcirci è sparita, e siamo in causa anche con quella compagnia. Il problema nostro è che quando dobbiamo pagare qualcosa siamo costretti a rispettare le scadenze, quando sono gli altri a dover pagare noi non gliene frega niente a nessuno”. La Toremar fra l'altro qui a Porto Azzurro non c'è più, proprio oggi che le cronache parlano spesso di tutela dei lavoratori nel caso della privatizzazione Tirrenia. “Per noi tutto questo suona un po' come una beffa - commenta amaro Ottanelli - i sindacati stanno giustamente attaccati anche ad un singolo posto di lavoro, mentre qui ci sono dieci famiglie che con l'inverno davanti stanno per andare a casa, ed è una situazione che ha provocato Toremar, con l'incidente di quella notte. La nostra è una piccola cooperativa che si era creata i suoi posti di lavoro, oggi quasi tutti i nostri guadagni servono per pagare gli interessi alle banche. Non so come andrà a finire”. Nico scuote la testa e torna a bordo, e con lui gli altri marinai. Fra poco si salpa per un'altra notte di pesca.

da Tenews

Aperto il bando per gli slot al porto di Piombino

Da venerdì 6 novembre la via alla procedura con pubblicazione del bando per l'aggiudicazione degli slot per i collegamenti marittimi fra l'Elba e Piombino. Ad annunciarlo l'Autorità Portuale di Piombino che in questo modo apre alla presentazione delle istanze di gara da parte delle compagnie di navigazione pubbliche e private, istanze che potranno essere presentate nei prossimi trenta giorni. “La procedura che abbiamo posto in essere” - ha spiegato il presidente della Port Authority Guerrieri - “consentirà a più compagnie di presentare le proprie istanze per l'aggiudicazione degli slot. Noi avremo il compito di fare le necessarie comparazioni fra le proposte pervenute tenendo conto dei parametri di valutazione previsti dal bando, utili per garantire qualità dei servizi e continuità territoriale”. Tre i parametri sui quali saranno effettuate le valutazioni da parte dell'autorità portuale: annualità, diversificazione delle tratte e rispondenza all'interesse pubblico.

“La gara consentirà, dunque, concretamente - ha spiegato Guerrieri - l'inserimento sul mercato per i collegamenti da e per l'Elba di un nuovo soggetto, una nuova compagnia di navigazione”. “Sono convinta - ha dichiarato Paola Mancuso segretario generale della Port Authority - che un'adeguata comunicazione e trasparenza, sui termini della procedura di aggiudicazione degli slot, consenta al territorio di avere le risposte che aspetta; per questo motivo come autorità portuale ci rendiamo disponibili a qualsiasi istanza e a dare risposte concrete”.

Accosti revocabili se calano i servizi

L'Autorità Portuale rassicura ConfCommercio che aveva espresso perplessità

Gli accosti possono essere tolti a chi non rispetta il livello dei servizi. Questa è la prima garanzia sui trasporti marittimi. Lo ricorda l'Autorità portuale rispondendo alla Confcommercio. L'associazione di categoria ha sollevato alcune perplessità sui tempi di apertura dei nuovi accosti al porto di Piombino, che aprirebbero lo spazio per una eventuale terza compagnia. I dubbi manifestati dal presidente di Confcommercio Franca Rosso attonano alla possibilità che l'apertura del porto possa in qualche modo compromettere il processo di privatizzazione di Toremar, abbassandone il valore.

Dubbi a cui risponde oggi Paola Mancuso, segretario generale dell'Autorità portuale di Piombino: “Sono convinta - afferma la Mancuso - che più che una critica quella sollevata da Confcommercio sia una preoccupazione da prendere in considerazione visto che in questo periodo la sensibilità da parte del territorio per l'operazione della privatizzazione di Toremar porta a



Paola Mancuso

chiedere - ovviamente - a tutti gli enti coinvolti in questa procedura tutte le garanzie necessarie. Per questo motivo l'intervento che io e il presidente Guerrieri abbiamo fatto sulla stampa aveva principalmente lo scopo di dare un'adeguata pubblicità e trasparenza di apertura a nuovi operatori. Nostro malgrado in passato abbiamo ricevuto critiche sulla mancanza di questa possibilità, dunque per questo ho voluto dare la massima pubblicità a quella che considero un'opportunità per l'ingresso di nuovi operatori”. Ma la Mancuso ricorda che “la regolamentazione dell'ente da sempre si è preoccupata di fornire quella che oggi è la garanzia essenziale

che si chiede a questo processo di privatizzazione, vale a dire la garanzia dei servizi”. “Mi piace dire - osserva - che la nostra regolamentazione è la nostra assicurazione dei servizi per l'Elba. Questo perché nelle procedure che in questi anni abbiamo elaborato siamo partiti da un presupposto fondamentale: riconoscere la presenza di soggetti che storicamente avevano garantito quei servizi. Nell'elaborare questa disciplina abbiamo ritenuto a suo tempo che l'unico vero presupposto di questo riconoscimento fosse proprio il servizio reso al territorio”. Dunque Toremar è stata perfettamente garantita, con i suoi accosti. “Se domani dovesse venir meno il livello dei servizi o il servizio dovesse diminuire - fa sapere Mancuso - automaticamente ci troveremo a dover togliere parte di quegli accosti che fanno l'intera gestione ma che non riguardano i servizi per l'Elba”.

da Poggio

Successo della “Festa della castagna 2009”

Riuscitissima la 25esima edizione della Festa della castagna di Poggio grazie alla perfetta organizzazione e alla “complicità” di una stupenda giornata di sole. Nelle strette strade e nelle piazzette del borgo marciatese era quasi impossibile camminare. Ci è sembrato che rispetto alle precedenti edizioni l'affluenza del pubblico sia stata quest'anno maggiore. E' stata stimata, infatti, una presenza di oltre 4 mila persone. Ben 54 gli stand allestiti e tanta musica offerta da tre complessi. Per chi aveva appetito c'era l'imbarazzo della scelta tra tagliatelle (al ragù di maiale) polenta e lasagne a base di castagne, zuppa di farro e porchetta con castagne. E poi dolci, frittelle, castagnaccio e persino birra e gelato alla castagna. Principale organizzatore della festa l'Associazione “Amici di Poggio” presieduta da Fortunato Mazzei che ha potuto contare sulla preziosa collaborazione del Circolo elbano “Slow food” con Carlo Eugeni e Claudi Alvaro e dell'Amministrazione comunale di Marciana. Ci congratuliamo con quanti hanno contribuito al successo di questa edizione e arriverci al prossimo anno!



La morte di Tere Navarese Cerutti

Mercoledì 28 ottobre, nella sua abitazione di Casale Monferrato, si è spenta dopo breve malattia, all'età di 89 anni, Tere Navarese Cerutti, Cavaliere del Lavoro e Presidente delle Officine Meccaniche Cerutti, una straordinaria figura di imprenditrice, capace di portare nel mondo l'immagine e i prodotti di un'industria in grado di competere ai massimi livelli, puntando sempre sulla ricerca, sull'innovazione e sulla formazione dei giovani. La ricordiamo qui, oggi, perché Tere, nostra abbonata da un tempo immemore, era innamoratissima della nostra isola dove trascorreva da sempre i mesi estivi e dove non disdegnava di venire anche d'inverno nelle vacanze natalizie. Apprezzata ed amata per la sua straordinaria vitalità, per la naturale autorevolezza, era stata dal Sindaco Ageno formalmente riconosciuta come “Cittadina illustre”. Ai figli Mariella e Giancarlo, alle loro famiglie giungano affettuose espressioni di cordoglio.

BENEFICENZA

In ricordo della zia Nivers, i nipoti Paolo e Andrea con la madre Luciana da Gorizia, hanno inviato € 300 all'Associazione per la ricerca sul cancro.

Grazia e Vanna Ercolani in memoria dei genitori Armando e Tullia hanno elargito € 250 all'Arciconfraternita della Misericordia.

Gino Palmi in memoria del fratello Ivo e delle sorelle Maria e Lida ha offerto 50 dollari australiani alla Casa di riposo.

Graziella Damiani in memoria del marito ingegnere Albatro, ha elargito € 100 euro ciascuno alla Misericordia, alla Casa di riposo e all'Asilo infantile Tonietti.

In memoria di Luigi Buffetti nel 22° anniversario della morte, la moglie Lida e i figli Gabriele e Luciana hanno fatto pervenire offerte alle Arciconfraternite della Misericordia e del SS: Sacramento, alla Pubblica Assistenza Croce Verde, ai Donatori sangue Avis e Fratres.

La famiglia Diversi in memoria di Aldo Franceschini ha elargito € 50 alla Casa di riposo.

In memoria del dott. Giorgio Danesi, Giuliana Foresi Taddei Castelli ha offerto € 150 all'Arciconfraternita del SS. Sacramento per la nuova autoambulanza.

RICORDO

Circondata dall'amore dei nipoti, il 14 ottobre si è spenta serenamente la dottoressa Nivers Calafuri. Per tanti anni farmacista a Piombino, dopo essere andata in pensione, si era ritirata a Portoferraio suo paese di origine. Nel trigesimo della scomparsa Mariangela e la sua famiglia la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e stimata per la rettitudine, l'onestà professionale e la sua generosità.

Vini, dieci elbani nella Guida Oro. Eccellenza Sapereta

Ci sono 3.013 aziende, con 17.235 vini descritti nella Guida Oro “I Vini di Veronelli” edizione 2010 appena pubblicata. Spicca su tutte la Toscana, Elba compresa, seguita dal Piemonte e con significative crescite da parte di Umbria e Campania; ottimi riscontri anche per Alto Adige, Lombardia, Veneto e Marche. Nella guida spazio dunque anche per 10 aziende elbane: l'azienda agricola di Mola, a Porto Azzurro, l'Acquabona e la Chiesa di Portoferraio, a Campo nell'Elba l'azienda Cecilia e la Terre del Granito, l'azienda Fattoria Ripaldi di Capoliveri, l'Acquacalda di Marciana Marina, Le Sughere di Montefico a Rio Marina, l'azienda Arrighi di Porto Azzurro e l'Azienda agricola

Sapereta, che ha ben due vini premiati fra quelli di eccellenza assoluta: l'Alcatico 2008 ed il Moscato 2008. Ad entrambi sono stati assegnati le tre stelle super. Il più prestigioso dei riconoscimenti, con il quale si identificano i vini che hanno ottenuto un risultato superiore a 93/100 e che arrivano a sfiorare la perfezione enologica. “I vini premiati con le SuperTreStelle per l'Italia sono 375 - commenta Italo Sapere, enologo e titolare dell'azienda Sapereta - scelti attraverso una strettissima selezione per quest'anno fissata al punteggio d'eccellenza di 93 centesimi. Una soglia altissima, dettata dal continuo miglioramento della qualità dei vini italiani di qualsiasi Regione, che ci pone ai vertici

della produzione mondiale”. Sempre in tema di Guide, a Torino presso il Salone del vino, domenica 25 ottobre, è stata presentata, edita da Slow Food Editore, la “Guida al vino quotidiano”, i migliori vini d'Italia a meno di 10 euro in cantina. Sono segnalati 4.300 vini di ben 1700 aziende, che vendono direttamente e che producono vini di buon livello a prezzi accessibili per un consumo quotidiano. Quelli con un rapporto molto favorevole tra qualità e prezzo sono descritti dal punto di vista organoleptico e se ne riproduce l'etichetta. (Sono 300 in tutta Italia). L'azienda agricola Sapereta ha avuto pubblicata l'etichetta del Vermentino 2008 per il miglior rapporto Qualità/Prezzo.

Ma come si fa ad ottenere le recensioni delle guide più prestigiose? “Non tutte le aziende mandano in degustazione i propri vini - fa notare Italo Sapere -; è anche per questo che molte aziende non compaiono spesso su alcune Guide. Ad esempio, le degustazioni della Guida del Gambero Rosso, dell'Espresso e la Guida dei Sommelier sono normalmente fatte presso la sede del Consorzio “La Strada del Vino” a Bolgheri e le aziende che non fanno parte del Consorzio non sono presenti alla degustazione. La guida Veronelli è la sola - o una delle pochissime - a cui puoi spedire il vino e l'assaggio viene fatto presso la loro sede”.

Terme S. Giovanni

Isola d'Elba

APERTO TUTTO L'ANNO PER TERAPIA FISICA E RIABILITATIVA
INALAZIONI TERMALI, AEROSOLS MEDICALI
GINNASTICA PASSIVA, MASSAGGI
ABBRONZATURA TOTALE

Possibilità di abbonamenti, prenotazioni (giorni feriali)
dalle 08.00 alle 12.00 tel. 0565.914.880
(fango e bagni terapeutici per attroni
in convenzione S.S.N., 29 aprile - 31 ottobre)

Loc. San Giovanni - Portoferraio - 0565 914.880 - Fisioterapia 0565 950.223



Viale T. Teah, 81 57037 Portoferraio - Tel. 0565 914290 - centro@elba2000.it - www.centrofficioelba.it



Comitato di redazione
Direttore
Massimo Scelza
Condirettore responsabile
Baldo Puccini
Segretario di redazione
Alvaro Pacinotti
Redattori
Giuliano Giuliani

Impaginazione grafica
Daniele Anichini
Cancelleria Trib. Livorno
Aut. del 11.01.2002
Stampa:
ELBAPRINT
Portoferraio

Pronto soccorso Bagnini, manuale made in Elba

E' completamente made in Elba il nuovo manuale di Primo Soccorso che a partire da novembre sarà utilizzato dalla Società Nazionale di Salvamento per addestrare i propri Bagnini in tutta Italia. Il supporto didattico in questione è stato realizzato da Stefano Mazzei, responsabile della locale sezione elbana della Salvamento, che ne ha curato anche gli aspetti didattici della formazione verso gli Istruttori. Un lungo lavoro durato otto mesi, iniziato con la realizzazione del cd contenente le slides per le lezioni multimediali, oggi affiancato da un manuale cartaceo di 60 pagine e 90 illustrazioni, con il preciso obiettivo di fornire ai Bagnini di Salvataggio, con l'incarico di operatori qualificati nel soccorso acquatico, un'adeguata conoscenza teorico-pratica sulla gestione dell'emergenza nel primo soccorso, a un livello superiore di quello previsto per il soccorritore "occasionale". Particolarmente curato nell'aspetto grafico il manuale risulta essere facilmente consultabile da chiunque, grazie anche al sapiente lavoro di due aziende elbane: l'Erredue Grafica, con la maestria di Rodolfo Ercolani, che ha realizzato gli originali disegni che ritraggono con precisione millimetrica le manovre di primo soccorso e Daniele Anichini di Grafica Quando, che ha invece curato l'impaginazione e il progetto grafico. Il manuale diviso in 5 capitoli, tratta le principali tecniche di assistenza necessarie a sostenere i parametri vitali sia nell'adulto che nel pediatrico, utilizzando il Defibrillatore semiautomatico e l'Unità Ossigeno, prestando assistenza a una persona ferita, oppure priva di respiro o battito cardiaco, in attesa dell'arrivo del servizio medico d'emergenza 118. "La novità davvero importante di questo manuale è l'insegnamento dell'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni, del "BLSD". - dichiara il Prof. Dott. Marino Giuseppe, Presidente della Società Nazionale di Salvamento- I defibrillatori (DAE) non sono ancora obbligatori negli stabilimenti balneari o nelle piscine, anche se un progetto di legge li prevede in tutti i luoghi affollati, ma non è nostra abitudine aspettare i comodi di un legislatore spesso in ritardo anche agli appuntamenti importanti. E' nostro dovere morale, prima ancora che statutario, preparare i futuri Bagnini (e aggiornare quelli attuali) insegnando loro queste tecniche. Questo manuale ha ricevuto l'imprimatur, oltre che dall'Italian Resuscitation Council (IRC Comunità) e dall'Istituto di Medicina del Soccorso (IMS) - dei quali andiamo particolarmente fieri - anche dall'ISPEL, Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro, ed ha le carte in regola quindi perché sia utilizzato, nei nostri corsi, per preparare il personale dipendente nel Primo Soccorso secondo il D.M. 388/03. Per tutte queste ragioni va ovviamente il mio ringraziamento a Stefano Mazzei, nostro Direttore della Sezione dell'Isola d'Elba, autore di questo manuale". Lo scopo principale dell'utilizzo del manuale non è solo quello di addestrare gli aspiranti Bagnini al salvataggio, ma anche diffondere la cultura del primo soccorso a tutta la comunità, insegnando alcune semplici manovre di rianimazione che possono essere decisive per salvare una vita umana.



Dall'inizio dell'anno a ora sono avvenute due spedizioni dirette alla Fondation Viviane, a Kinshasa. Il primo container è stato inviato ad aprile, a un anno e mezzo di distanza dall'ultimo; questa spedizione riveste un ruolo importante perché nel container ci sono due trattori, due frese e un trincia stocchi: tutta attrezzatura che permetterà di fare un passo avanti nel progetto di autosufficienza alimentare. Oltre all'attrezzatura agricola (fornita dall'associazione CIFA ONG), con questa spedizione è stato inviato abbigliamento, attrezzatura edile, alcuni beni alimentari, un gruppo elettrogeno da 60kv, calzature e abbigliamento nuovo e una Range Rover donata dall'associazione NOVA. Il progetto di autosufficienza alimentare punta alla coltivazione di un terreno di circa dieci ettari, che già appartiene alla Fondazione, con lo scopo di potersi occupare direttamente del sostentamento dei bambini e dei ragazzi ospitati ma anche del personale che lavora presso il Centro. Il container inviato ad ottobre è in partenza in questi giorni da Livorno e contiene un pulmino Nissan, un impianto di refrigerazione donato dall'ittica Mazzei, attrezzatura per la riabilitazione e numerose sedie a rotelle. Per entrambe le spedizioni, un ringraziamento particolare va al Comune di Portoferraio che ha dato un contributo per l'invio dei container e che da anni sostiene il nostro progetto; al gruppo Modellisti Elbani, per aver contribuito alle spese di spedizione; alla Ditta Costruzioni Ferrini, per la sua collaborazione continuativa; alla ditta

Autotrasporti Del Gaudio e alla Misericordia di Portoferraio per il materiale donato e per la loro collaborazione. Ringraziamo anche i volontari presenti ad ogni evento, che sono soprattutto amici e conoscenti, perché il nostro sogno

di disabili e questo è solo una delle conseguenze della guerra civile che sta continuando a colpi di machete, distruggendo un intero popolo. La storia di questo Paese è segnata da fatti che l'hanno ripetutamente impoverita: prima, una colonizzazione che non ha rispettato il territorio, la cultura e tanto meno l'umanità degli abitanti del posto; in secondo luogo, una dittatura usurpatrice e corrotta che è stata sostenuta dalle maggiori potenze mondiali solo per fini economici; infine, il conflitto che è stato chiamato la Guerra Mondiale Africana. Le attuali condizioni di disagio in cui vive il Paese hanno recato dei freni ai nostri progetti, infatti nell'ultimo anno la corrente elettrica è mancata ripetutamente e per questo le attività non si sono potute svolgere normalmente. Negli ultimi mesi si sono riaccesi i focolai di guerra legati al conflitto civile e i disagi crescono perché aumentano gli esuli dai paesi vicini e quindi la situazione si aggrava, facendo aumentare il numero dei bambini che giungono alla Fondazione con problemi sempre più gravi. Per questi problemi, durante gli ultimi mesi, abbiamo dovuto inviare diverse somme di denaro per sopperire alle spese di mantenimento dei bambini e per pagare alcune operazioni strettamente necessarie, per ragazzi che non sono ancora stati adottati. Vorremmo concludere ringraziando tutta l'isola perché il sostegno che abbiamo ricevuto ha determinato positivamente il nostro percorso tanto che ci sentiamo in dovere di dire che questo è un progetto elbano, che è nato e sta crescendo grazie alla solidarietà di tutti gli Elbani. Il nostro motto è: "Quando un sogno da solo è solo un sogno, quando si sogna insieme è la realtà che comincia". Quindi vogliamo dire un sentito GRAZIE a tutta l'Elba perché oggi il nostro sogno sta diventando realtà.

Virginia Campidoglio

Torta di mele

3 mele
200 gr. di farina
50 gr. di fecola di patate
150 gr. di zucchero
il succo e la scorza grattugiata di un limone
3 uova
una bustina di lievito
mezzo bicchiere d'olio di semi
mezzo bicchiere di latte



Sbucciare le mele, tagliarle a fettine sottili, cospargerle con il succo del limone e metterne da parte un terzo per la decorazione. Sbattere le uova con lo zucchero, unire l'olio e il latte, la farina, la fecola e la scorza grattugiata del limone, mescolando fino ad ottenere un composto omogeneo. Aggiungere il lievito e le mele che sono state precedentemente preparate. Versare il composto in una teglia del diametro di 25 cm e decorare disponendo le mele rimanenti a raggiera. Spolverare di zucchero. Infornare a 180° e lasciar cuocere per 40 minuti. Buon appetito!

La grafica del logo è di Emanuele Scelza

Elba No Limits conclude altre due spedizioni per il Congo

Dall'inizio dell'anno a ora sono avvenute due spedizioni dirette alla Fondation Viviane, a Kinshasa. Il primo container è stato inviato ad aprile, a un anno e mezzo di distanza dall'ultimo; questa spedizione riveste un ruolo

importante perché nel container ci sono due trattori, due frese e un trincia stocchi: tutta attrezzatura che permetterà di fare un passo avanti nel progetto di autosufficienza alimentare. Oltre all'attrezzatura agricola (fornita dall'associazione CIFA ONG), con questa spedizione è stato inviato abbigliamento, attrezzatura edile, alcuni beni alimentari, un gruppo elettrogeno da 60kv, calzature e abbigliamento nuovo e una Range Rover donata dall'associazione NOVA. Il progetto di autosufficienza alimentare punta alla coltivazione di un terreno di circa dieci ettari, che già appartiene alla Fondazione, con lo scopo di potersi occupare direttamente del sostentamento dei bambini e dei ragazzi ospitati ma anche del personale che lavora presso il Centro. Il container inviato ad ottobre è in partenza in questi giorni da Livorno e contiene un pulmino Nissan, un impianto di refrigerazione donato dall'ittica Mazzei, attrezzatura per la riabilitazione e numerose sedie a rotelle. Per entrambe le spedizioni, un ringraziamento particolare va al Comune di Portoferraio che ha dato un contributo per l'invio dei container e che da anni sostiene il nostro progetto; al gruppo Modellisti Elbani, per aver contribuito alle spese di spedizione; alla Ditta Costruzioni Ferrini, per la sua collaborazione continuativa; alla ditta

ha iniziato a realizzarsi nel momento in cui loro lo hanno condiviso con noi. Il costo complessivo di ogni spedizione supera i 13000 euro; per sopperire a questa spesa, oltre ai contributi che riceviamo, organizziamo eventi e manifestazioni per la raccolta di fondi. A questo proposito c'è da fare un ulteriore ringraziamento, ultimo proprio per la sua grande importanza, a Jazzercise perché è stato il punto di partenza del nostro progetto umanitario, il nostro modo per farci conoscere e un punto di riferimento per tutti coloro che continuano a donarci materiale. Come abbiamo accennato inizialmente, queste due spedizioni avvengono a un anno e mezzo di distanza dall'ultima poiché in questo periodo l'associazione si è occupata dell'organizzazione e dell'allestimento della sala operatoria in memoria di Anna e Francesco. Ad oggi pare che siamo prossimi al reperimento delle attrezzature necessarie, grazie all'aiuto della ASL elbana. Il nostro obiettivo è di creare e rendere autosufficiente un centro che si occupi di bambini e ragazzi disabili fornendo loro le cure sanitarie di base, la formazione scolastica primaria e avviandoli ad una professione. Il progetto è indirizzato soprattutto a portatori di handicap perché la Repubblica Democratica del Congo è il Paese al mondo con il maggior numero


EBOMAR SRL
Commercio prodotti petroliferi
Bunkeraggi - Trasporti via terra e via mare
tel. 0586/886088 - fax 0586/884399
email ftgiulie@tin.it

BUNKEROIL S.R.L.
BUNKERING & SHIPPING
Office address - Via Paleocapa, 11
57123 Livorno (ITALY)
Tel. 0586219214 - Fax. 0586886573
Mail : mail@bunkeroil.it
**Bunker and Lubrication
oil trader Shipping**

Il Prof. Walter Testi,
specialista in chirurgia,
effettua visite ambulatoriali
una volta al mese
**Tel. 0565 914775
0577 314453**

TELMARSISTEMI
di Fantin Sergio & C. s.n.c.
Viale Regina Margherita, 119 - 57025 Piombino
Tel. 0565 221331 - fax 0565 221319 - e-mail: telmar@info.it
 **VENDITA E ASSISTENZA
Radiotelecomunication - Naval Electronics -
Radar Girocompas - Satellit G.P.S.**

Per acquistare il volume
"La città e il suo teatro"
di Giuliano Giuliani
edito da Pacini Editore
e Corriere Elbano
telefonare al 347 3747707
oppure
inviare una mail
al seguente indirizzo:
scelza@elbalink.it
costo euro 20,00 + spese postali


fino al 31 DICEMBRE 2009
PIOMBINO - PORTOFERRAIO
05.50* - 08.30 - 11.15
13.00 - 14.50 - 16.10* - 18.15 - 21.00
PORTOFERRAIO - PIOMBINO
07.10 - 09.50 - 11.40 - 13.15 - 14.30* - 16.30
18.30** - 19.00*** - 19.40**
* escluso la domenica e i festivi
** escluso il sabato e i prefestivi
*** solo il sabato e i prefestivi
* massimo 25 pax. solo mar-mer e sab
25/12/2009 NESSUNA PARTENZA
Portoferraio - Via Ninci, 1 - Tel. 0565 918101/
biglietteria 0565 914133


dal 21/09 al 31/12
da Piombino
06.40 - 09.30 - 11.40 - 13.30
15.30 - 16.30 - 19.00 - 22.00
da Portoferraio
05.10 - 08.00 - 10.15 - 11.00
14.05 - 15.00 - 17.00 - 20.30
Aliscafo fuori servizio per lavori
Portoferraio - Calata Italia, 42
Tel. 0565. 960131 - Tel 0565 918080
Call Center 892.123


HEMPEL
HEMPEL (Italy) S.r.l.
16138 GENOVA VIA GEIRATO, 85
Tel. +39 10 8356947 -
3 linee
Telefax +39 10 8356950

Il mare elbano è in perfetta salute

Il mare elbano e delle isole è in perfetta salute. Lo provano i risultati di uno studio mai realizzato prima. Una ricerca assolutamente unica nel suo genere e che ha avuto risalto anche sulla stampa internazionale. La ricerca è stata presentata il 20 ottobre a Palazzo Patrizi a Siena, nell'ambito della conferenza di Guido Perra, ricercatore del Dipartimento di Scienze ambientali "Sarfatti" dell'Università di Siena. Si tratta del "Progetto Arcipelago toscano" progetto voluto ed ideato dal professor Silvano Focardi. Il progetto nasce all'insegna della ricerca di sintesi tra esigenze di efficienza e spirito di ricerca, spirito con cui si è riusciti a mettere insieme l'impegno volontaristico dell'Associazione Subacquei Senesi ed i ricercatori dell'Università di Siena nella realizzazione di un progetto di studio volto ad accertare e monitorare l'effetto antropico delle attività umane sulle acque dell'area marina protetta dell'arcipelago toscano.

Il monitoraggio dell'ambiente marino è servito a raggiungere quattro obiettivi principali: identificare i composti inquinanti, controllare le fonti di inquinamento, monitorare e predire le conseguenze future ed infine valutare lo stato di salute dell'ecosistema marino.

Sono stati così effettuati prelievi di sedimenti marini superficiali e di alcuni organismi bioindicatori nelle aree di riserva marina del Parco Nazionale dell'Arcipelago attraverso una serie di spedizioni che hanno avuto luogo dal 2003 al 2008. Dall'attività di indagine è emerso che le concentrazioni rilevate per gli inquinanti studiati, si attestano o sono inferiori rispetto ai valori tipici degli ambienti marini mediterranei non contaminati. L'ambiente marino del parco nazionale dell'arcipelago toscano gode, dunque, di perfetta salute e ciò conferma che le aree di riserva dell'Arcipelago Toscano, sono pienamente efficaci nel preservare l'ambiente marino da determinati fenomeni negativi, come l'inquinamento.

Al via gli osservatori per il turismo sostenibile e competitivo

«Creare l'ambiente idoneo a produrre e realizzare un insieme coordinato di interventi pubblici e privati, coerenti con l'obiettivo di garantire al turismo toscano uno sviluppo competitivo e sostenibile, partendo da una prima selezione sperimentale di destinazioni turistiche locali». E' quanto si prefigge, come afferma l'assessore al turismo, cultura e commercio Paolo Cocchi, il bando rivolto ai Comuni che sarà pubblicato sul Burt e che stanza 600.000 euro (per il 2009) per la creazione di "Osservatori turistici di destinazione", cioè sistemi permanenti di confronto e di misurazione dei fenomeni collegati al turismo nell'ottica della competitività e sostenibilità dei processi di sviluppo. Saranno ammessi alla selezione (la scadenza è il 30 novembre prossimo) i Comuni toscani che nei propri atti di programmazione hanno già espressamente individuato degli obiettivi di sviluppo sostenibile e competitivo delle attività turistiche. Al finanziamento dei progetti, che dovranno concludersi entro il 30 giugno 2011, la Regione parteciperà fino all'80% dell'importo complessivo e fino a un massimo di 80.000 euro. I criteri e i parametri di priorità che saranno utilizzati per valutare le proposte saranno applicati alle diverse tipologie turistiche: balneare, arte/affari, termale, montagna, campagna/collina e Via Francigena (in base al tracciato identificato dal Ministero dei Beni Ambientali e culturali). Le richieste di finanziamento saranno valutate dagli uffici regionali dell'area di coordinamento per le politiche per il turismo, commercio e attività terziarie. «Il bando - spiega Cocchi - vuole dare forza e incisività, facendo leva anche sul modello innovativo della rete europea Necstour, a reti locali di protagonisti del turismo pronti ad impegnarsi su alcuni principi fondanti, come la promozione di adeguati strumenti di concertazione per attuare la pratica del dialogo sociale e garantire la partecipazione in tema di sviluppo sostenibile del turismo, oltre a presidiare questi ambiti tematici per garantire una vera operatività e applicabilità delle politiche per il turismo sostenibile». Del nuovo bando, che attua il progetto speciale "Toscana turistica sostenibile e competitiva" approvato il mese scorso dalla Giunta regionale, si è parlato anche edizione di Eurometing, in programma il 5 e il 6 novembre alla Fortezza da Basso, e in particolare nella sessione pomeridiana della giornata di apertura, espressamente dedicata alle esperienze europee su questi argomenti.

da Toscana Notizie

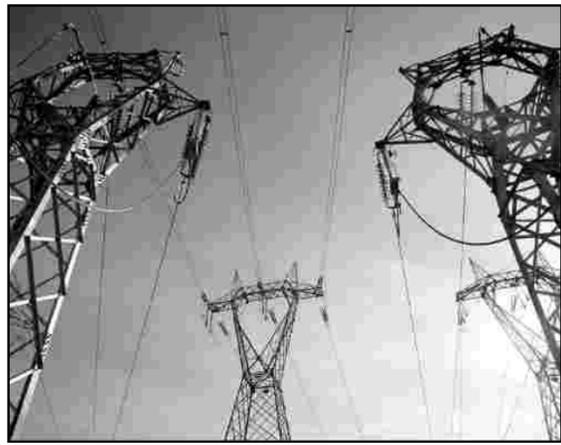
Slow Travel, promosso il Festival del Camminare

E' l'ultima moda, l'ultima tendenza in fatto di stile di vita all'insegna della qualità e del benessere. Dopo lo slow food, nell'era che è stata ed è della frenesia e dei ritmi accelerati, arriva lo *slow travel*, il piacere di tornare alla normalità dei ritmi biologici, almeno quando si decide di riposare e di concedersi un buon viaggio. Lo *slow travel* è l'incentivo per recuperare un po' di calma, il modo - pur anche si tratti di un breve week-end - di aderire alla filosofia "slow" che impone regole ben precise al viaggiatore, una su tutte: la lentezza. Spesso anche la vacanza diventa un motivo di stress e adesso c'è la ferma volontà di andare in controtendenza. A caratterizzare il "viaggio lento" tutta una serie di iniziative che partono dal recupero dell'arte del camminare, per indirizzarsi anche nella sua connotazione salutista e sportiva. Ad affrontare l'argomento è la rivista on-line *Stile.it* all'interno della quale si parla con entusiasmo del *deep-walking* e delle varie proposte di vacanza alternativa, appunto "slow" che si stanno promuovendo da mesi in tutta Italia. Fra queste spicca anche il "Tuscany Walking Festival", lanciato dalla Costa Toscana e dalle Isole dell'Arcipelago nella stagione turistica 2009 e riproposto anche per il prossimo anno nel periodo da aprile a ottobre 2010. Anche in questo caso, lo "slow foot" suggerisce di scoprire la bellezza della natura di sette parchi toscani a passo lento, compreso il parco nazionale dell'arcipelago. "Il camminare", scrivono su *Stile.it*, "è ritenuto anche dai medici una delle attività più semplici e alla portata di tutti per mantenersi in forma. Unire l'utile al dilettevole non è, poi, così difficile e la vacanza slow non è così noiosa, specie quando si verificheranno personalmente i grandi benefici arrecati a corpo e mente. Le prossime vacanze di Natale e Capodanno potrebbero essere una buona occasione per sperimentare lo stile del viaggiare lentamente e con consapevolezza". Provare per credere.

Terna fa sondaggi tra i cittadini

Scopo (sincero?) la rilevazione del livello di informazione sul progetto dei lavori

La Società TERNA, che per conto di Enel deve realizzare il contestatissimo elettrodotto che da Rio Marina giungerà a Portoferraio passando per il Volterraio, nella seconda metà di ottobre ha effettuato un sondaggio per capire quanto la cittadinanza sia informata sul progetto dei lavori e, in particolare, quanto sia a conoscenza dei maggiori costi di costruzione e di manutenzione di una linea elettrica interrata. Dalle domande che sono state fatte per telefono è chiaro l'intento di Terna di assumere informazioni per controbattere alle critiche del Comitato di cittadini che non è affatto intenzionato ad abbassare la guardia e a quelle espresse dalle Istituzioni e da diverse associazioni. Tra queste l'Associazione albergatori che con il nuovo Presidente Ing. De Ferrari, nei giorni scorsi, ha chiesto alla Regione Toscana l'apertura "di un tavolo tecnico con gli Enti interessati e le associazioni di categoria... in cui venga presa in esame qualsiasi possibile alternativa" alla installazione dei "devastanti" tralicci. Che la gente non sia stata bene informata e non sappia che gli elettrodotti interrati comportano maggiori



costi di costruzione e di manutenzione rispetto a quelli realizzati in superficie, che importanza ha?

Anche senza aver visto gli elaborati progettuali una cosa è certa: non si può essere a favore di una linea elettrica che, per quanto sia stato deciso di interrare in buona parte del percorso, grazie soprattutto ad una decisa reazione popolare, rappresenta ancora un danno per l'ambiente. Rimangono, infatti, 20 tralicci alti 40 metri che faranno brutta mostra di sé lungo la bellissima valle che dal Volterraio degrada verso l'Ottone.

Quanto alla differenza di costi, anche ammesso che questa ci sia, come sostiene Ter-

na, è giusto tuttavia fare una scelta progettuale soltanto sulla base di criteri di economicità, senza tener conto dell'impatto che un intervento può avere su un ambiente di particolare pregio? Deve sempre e in ogni caso prevalere l'aspetto economico o è opportuno, anzi necessario, talvolta, considerare prioritaria le esigenze della tutela ambientale?

La stessa Terna ha accolto, in buona parte, le osservazioni e le critiche del Comitato di cittadini e di alcune Amministrazioni (Portoferraio e Rio Elba). Tant'è che la linea, per due terzi, sarà interrata (lungo la strada provinciale che da Rio Marina porta a Rio Elba e nel tratto di

strada - sempre provinciale - da Rio Elba al Volterraio).

Ma a questo punto non poteva essere previsto l'interramento anche sul versante portoferraiese? In alcuni tratti i cavi dell'alta tensione passeranno vicino ad abitazioni ed attività turistiche. E se qualche proprietario decide di opporsi ricorrendo alle vie legali, quanto tempo ci vorrà per finire i lavori?

Anche il tempo è danaro e va valutato nel conteggio del costo complessivo di un'opera. Forse, anziché perdere tempo e soldi nei sondaggi, Terna avrebbe fatto meglio a rivedere tutto il progetto. Nel suo bilancio (e in quello dell'Enel) non era proprio possibile trovare la copertura della maggiore spesa? Non riusciamo a crederci.

Giovedì 12 la Commissione ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Erasmo D'Angelis ha ascoltato in audizione oltre ai rappresentanti del WWF, Italia Nostra e Legambiente, anche gli Amministratori della Società Terna. Chissà che una "luce improvvisa" non riesca a farli ben riflettere!

(g.f.)

Aperti i termini per contributi alla pesca marittima

Sono aperti i termini per la presentazione dei progetti per l'accesso ai contributi a favore della pesca marittima. I finanziamenti - oltre un milione di euro messi in campo dalla Provincia con i bandi del Piano Provinciale della Pesca - saranno destinati ad interventi nell'ambito dell'acquicoltura, dei porti di pesca, della pescaturismo e della tracciabilità del pescato. I bandi sono disponibili sul sito internet dell'Ente (www.provincia.livorno.it link "caccia e pesca"). I progetti ammessi alle agevolazioni possono fruire di un contributo fino al 40% dell'investimento. I progetti per interventi nei porti di pesca presentati da soggetti pubblici (Comuni, Autorità portuali) potranno contare su finanziamenti fino al 100% dell'investimento. "L'obiettivo - ha sottolineato l'assessore provinciale alla pesca Paolo Pacini - è quello di rilanciare un settore in forte difficoltà, anche attraverso lo sviluppo di segmenti innovativi, i quali, oltre a offrire opportunità per l'occupazione, possono giocare un ruolo importante nella salvaguardia della tradizione della pesca locale e della tipicità delle produzioni". I finanziamenti per l'acquicoltura, 371.511 euro, riguardano l'ammodernamento delle strutture esistenti e l'integrazione della filiera attraverso lo sviluppo, oltre che della fase di produzione, anche delle fasi di trasformazione e di commercializzazione del prodotto. In subordine potranno essere ammessi anche progetti per nuovi impianti. La parte più cospicua delle risorse, 526.582 euro, è destinata al miglioramento delle infrastrutture dei porti di pesca. Gli interventi dovranno riguardare la sistemazione, all'interno dei porti, delle aree riservate alla pesca professionale (ormeggio, sbarco, riparo attrezzi, stoccaggio e vendita del pescato). Le risorse per il settore della pescaturismo ammontano a 100.750 euro e saranno destinate all'adeguamento delle imbarcazioni e delle attrezzature, l'acquisto di natanti e barche d'appoggio finalizzati alla sicurezza ed al trasporto dei turisti. L'ultimo ambito di intervento riguarda la tracciabilità dei prodotti, con un finanziamento di 60.375 euro ai progetti che prevedono l'acquisto e l'installazione delle attrezzature finalizzate all'etichettatura dei prodotti a bordo dei pescherecci, l'archiviazione delle informazioni, la lettura dei dati sull'etichetta da parte degli operatori della filiera. Possono presentare i progetti le imprese di pesca, i consorzi, le cooperative, i mercati ittici o magazzini, i soggetti che operano nella grande distribuzione, il Ce.S.I.T.). Infine, è in fase di predisposizione il bando per l'ittiturismo, con il quale la Provincia metterà a disposizione 160.000 euro per progetti che integrano l'offerta turistica dei pescatori con una serie di servizi a terra. La pubblicazione del bando è prevista per dicembre.



ceramiche pastorelli

s.n.c. di Pastorelli Piero & C.

Esposizione di Pavimenti - Rivestimenti
Arredamento Bagno e Giardino - Igienici Sanitari
Barbecues - Caminetti - Stufe

Portoferraio Loc. Orti - Tel/fax 0565 945089 - Tel. 0565 917801 - cerpast@elbalink.it

BARBADORI GIAMPIETRO

Vernici FERRAMENTA Utensileria

Via G. Carducci, 76 Portoferraio - Tel. 0565 915339

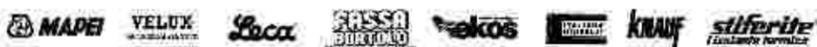
BigMat

WWW.BIGMAT.IT
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

Frediani

Loc. Antiche Saline - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. 0565 915696 - fax 0565 915070 - e-mail: frediani@bigmat.it

Qui trovi i migliori materiali da costruzione di aziende leader del settore in campo nazionale



International

AKZO NOBEL

VERNICI PER IL SETTORE MARINO

International Paint Italia S.p.A. Divisione Marina

Via De Marini 61/14 > 16149 Genova, Italia - Tel: +39 010 6595731- Fax: +39 010 6595739

International Paint Italia S.p.A. è un'azienda Akzo Nobel

Pericolo scampato. Pianosa non sarà di nuovo carcere



Quello che non vorremmo più vedere

Un annuncio imprevisto, imprevedibile riapre il tormentone sul destino dell'isola di Pianosa. Il ministro della Giustizia Angelino Alfano, annunciando il programma di apertura di nuove carceri, parla di ripristinare il supercarcere di Pianosa, in dispregio di tutte le rassicurazioni fornite qualche mese fa quando una analoga situazione si venne a creare a seguito della richiesta fatta dall'on. Lumia del PD, richiesta che sollevò una "rivolta" generale e condivisa. Niente.

Si è riproposta la scelta di Pianosa, nel "rispetto" di quanto prevede la Legge sulla Sicurezza e anche questa volta si è fatto marcia indietro per la protesta che è stata così vasta e generale che ha toccato anche l'esecutivo con le posizioni del ministro dell'Ambiente, Prestigiacomo, e il ministro delle infrastrutture, Matteoli!

(la Conferenza Stato-Regioni di giovedì scorso, purtroppo, non ha dato certezze sull'esclusione di Pianosa dal programma delle supercarceri!!!).

Per garantirci un margine di sicurezza rispetto a probabili riproposizioni del ruolo di carcere per Pianosa, occorre pretendere con forza l'eliminazione nella Legge del riferimento a "piccole isole" come sede di carceri di massima sicurezza, perché, come abbiamo visto, le rassicurazioni "verbal" di personalità di governo, vengono sovente smentite!!!! E' però soprattutto urgente costruire un progetto strategico per Pianosa che ne elimini il rischio di un irreversibile degrado e la restituisca al ruolo che le compete di territorio pregevole con vocazione a un turismo sostenibile e di qualità.

Storia recente del carcere

Pippo Calò, Michele Greco, Nitto Santapaola, Pippo Madonia, Giovanni Brusca, Pietro Vernengo, i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano, Nino Mangano, dal 1992 al 1997 vi hanno trascorso alcuni anni della loro vita scontando la detenzione in regime di carcere duro. La sezione di massima sicurezza che li ospitava era costruita sulla sommità dell'isola, che fu chiamata 'Agrippa' e fu voluta dall'allora generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. In una notte nel luglio 1992, con un ponte aereo straordinario, vi furono trasferiti una sessantina di boss mafiosi provenienti dall'Ucciardone. La struttura ha toccato il picco di 270 detenuti sottoposti al 41 bis, rinchiusi in celle da due-tre persone.



Gli ultimi 11 detenuti residenti nel carcere di Pianosa lasciarono l'isola, alle 14:30 del 30 giugno 1998. Quel giorno la casa circondariale chiuse definitivamente i battenti dopo 140 anni di attività, in attuazione ad una legge del 23 dicembre 1996. In passato aveva accolto fino a 900 detenuti e 400 agenti di custodia con relative famiglie. Tra i detenuti della colonia penale, anche, nel 1932, il futuro presidente della Repubblica Sandro Pertini, che fu rinchiuso per motivi politici. Nel settembre 2007 Pianosa è tornata ad animarsi: grazie ad un accordo tra i ministeri dell'Ambiente e della Giustizia, una decina di detenuti vi è stata trasferita per prendersi cura dell'isola, piattaforma in tufo di dieci chilometri quadrati, adagiata a 14 chilometri dall'Elba. Favorevole al riutilizzo dell'isola come centro carcerario si era dichiarato nel 2001 il ministro della giustizia Roberto Castelli che, dopo una visita, disse che era giunto il momento di «riaprire quella colonia penale per far fronte all'emergenza carceraria». L'anno dopo Castelli osservò che era stata proprio la presenza del carcere di massima sicurezza a «proteggere» quel paradiso naturale dal rischio delle speculazioni edilizie.

La detenzione a Pianosa fu anche al centro di un giudizio della Corte europea dei diritti umani di Strasburgo che, il 18 ottobre del 2001, accolse parzialmente il ricorso presentato contro l'Italia da un ex detenuto, che denunciava di avere subito maltrattamenti nel carcere toscano, e ottenne un risarcimento di circa 85 milioni di lire. Un momento storico per l'isola fu la visita del premio Nobel per la pace Madre Teresa di Calcutta, il 17 maggio 1986.

dal Secolo XIX



Edifici civili sul porticciolo dell'isola



Una delle strade interne di Pianosa dedicate alle vittime della Mafia

Mistero in fondo al mare, ritrovato un container

Cosa è successo nella notte fra il 5 e il 6 luglio scorsi fra l'Elba e San Vincenzo? Qualcuno ha usato - o tentato di usare - quel tratto di mar Tirreno come una sorta di discarica gratuita, abusiva, e ovviamente pericolosa per l'ecosistema marino? E' quel che sta cercando di capire la procura di Livorno, dopo la denuncia arrivata dall'equipaggio della tedesca Thales, la nave della Ong tedesca Green Ocean. E ora le indagini sembrano arrivate a un primo riscontro. Il mistero inizia il 20 luglio, quando Legambiente Arcipelago toscano raccoglie la denuncia dei marinai tedeschi che sostengono di aver incrociato (e fotografato), a 10 miglia a nord del porto di Marciana Marina, una nave portacontainer ferma e con le gru di bordo stranamente aperte, ed evidentemente intenta a scaricare materiali in mare. Quel-

la nave, lo si scoprirà poi, è in arrivo dal Cile e diretta a Monfalcone. Dalla Thales, che ha con Legambiente una collaborazione, parlano anche di "tentativi di speronamento messi in atto" dall'altra nave proveniente dalla Valletta, Malta. Il giorno dopo il presidente del Parco parla di un fatto di "sconcertante gravità". Mario Tozzi chiede un intervento di verifica. Alla sua richiesta si uniscono quelle di politici, amministratori e associazioni ambientaliste. Le indagini iniziano. Due ricerche parallele. Il Nurc (Nato Undersea Research Center) si rende disponibile grazie ai rapporti di collaborazione scientifica già in corso con il Parco per il progetto di ricerca Argomarine. Salpa per la zona la nave oceanica Alliance, 93 metri di lunghezza, dotata di attrezzature all'avanguardia come Multi Beam e Side Scan Sonar ad alta riso-

luzione. La procura intanto apre un fascicolo e si mette in moto la Capitaneria di porto di Livorno. Scandaglia i fondali con la nave Scialoja. Nel frattempo un caso simile nel Tirreno meridionale si risolve in un nulla di fatto. Ma l'unica scoperta è che le dichiarazioni del pentito della n'dran-



gheta sulla nave dei veleni calabresi erano una bufala. La pesca toscana potrebbe avere un esito diverso. A soli 900 metri dal punto in cui è stata avvistata la nave maltese, il sonar della Alliance rileva a 120 metri di profondità un oggetto che per forma e dimensioni sembra a tutti gli effetti

un container. Un manufatto di tre metri per tre per sei. La notizia viene ripresa con grande evidenza, oltre che dalla stampa toscana, anche dal quotidiano il Manifesto che - evidentemente riferito al caso calabrese - titola la sua prima pagina "Non è un bidone" sopra la foto della

nave maltese diffusa dal quotidiano Greenreport, il primo a raccogliere le notizie di Legambiente, poi riprese dai giornali locali. Il presidente del Parco la sera stessa del ritrovamento commenta soddisfatto su Linea notte del Tg3: "I parchi servono anche a questo - dice Tozzi - a sve-

lare inquinatori ed ecomafie", ipotizzando dunque che dietro (e dentro) il manufatto ritrovato ci sia "qualcosa di non troppo regolare".

Un "bravo a Tozzi" arriva dal presidente della commissione Ambiente del Consiglio regionale Erasmo De Angelis. I gruppi provinciali di Rifondazione comunista-Pdci e di Sinistra e Libertà chiedono di andare fino in fondo. Lo fa anche il gruppo dell'Udc, ma il partito elbano chiede anche "massima cautela", rilevando che "l'immagine e l'economia di altre località turistiche, altrove, sono state gravemente danneggiate da allarmismi poi rivelatisi infondati". I centristi criticano Tozzi: "Non si capisce - dicono - la malcelata soddisfazione con cui la notizia del ritrovamento è stata accolta in ambito politico, ma anche istituzionale". Intanto il Manifesto pubblica un servizio da Li-

vorno che riporta i racconti di pescatori livornesi che avrebbero tirato su "pesci morti" con le loro reti. Intanto il contrammiraglio Ilarione Dell'Anna, che su mandato della procura livornese scandaglia il fondale con la sua "Scialoja" dice a Greenreport che per ora "non abbiamo riscontrato niente di rilevante". Intanto gli albergatori presentano una denuncia contro ignoti per lo sversamento di catrame in mare a sud-ovest dell'Elba. "Non ci sarà scampo" avverte il neo presidente Massimo De Ferrari. È di queste ore l'approvazione unanime della mozione presentata dall'On. Realacci che affida al Governo (e quindi non soltanto al Ministero dell'Ambiente) la responsabilità della ricerca delle "navi dei veleni".

Ri.Bla

MOBY
è un omaggio

L'Elba (e soprattutto Barbetti) ci riprova: modificare i confini del Parco

Si è riunita il 24 novembre la Comunità del Parco dell'Arcipelago toscano, l'organismo che rappresenta gli enti locali compresi entro i confini del parco e quelli territoriali interessati alla gestione dell'ente finalizzato alla tutela ambientale.

Una seduta attesa per la nomina del vicepresidente. Una nomina che è saltata per la mancanza del numero legale. Tutt'altro che irrilevante, comunque, la seduta, dal momento che sono state affrontate almeno altre due questioni di centrale importanza, e a lungo dibattute in questi anni.

Intanto la sede del Parco. Il presidente della Comunità del Parco, Ruggero Barbetti, che pure come sindaco di Capoliveri aveva avanzato la proposta di portare gli uffici del Pnat nel suo paese - nell'attuale municipio - forse anche per mediare con l'analoga proposta di Marciana, ha proposto di tenere la sede del Parco a Portoferraio, ma dentro l'ex caserma Teseo Tesei. Una proposta che il collega di Portoferraio Roberto Peria non ha respinto. Come annunciato nel corso di un'intervista rilasciata a Teletirreno, Peria avrebbe ribadito che se il progetto di portare in viale Manzoni il Polo scolastico non sarà sbloccato entro la fine dell'anno, il Comune di Portoferraio prenderà atto della sua irrealizzabilità con il demanio.

Infine la notizia che lo stesso Barbetti ha maturato l'intenzione di andare avanti con la richiesta di una revisione dei perimetri del Parco. Un altro tema del quale da tempo si parla, per ora senza alcun risultato concreto.



da Tenews

Riportare la Foca monaca a Pianosa

Mareamico sta preparando un convegno da tenere a Portoferraio - in collaborazione con il Centro Nazionale Iniziative Sociali - sul tema: "I Parchi e le aree marine che vorremmo". Al convegno parteciperà il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. Ma Mareamico pensa anche a una specifica iniziativa rivolta all'Isola di Pianosa ed intesa a valorizzarne e conservarne le strutture esistenti, aprendola ad una fruizione controllata ed affidandola ad una Fondazione o Ente analogo, aperta alla partecipazione dello Stato, della Regione Toscana, degli enti periferici e di altri soggetti, con il particolare obiettivo di realizzare in loco campus universitari, istituti e seminari di ricerca, di favorire tecniche sperimentali ed innovative in campo agricolo ecc. Il Comitato direttivo di Mareamico - riunito sotto la presidenza dell'onorevole Roberto Tortoli - ha espresso grande soddisfazione per i risultati conseguiti in occasione della Manifestazione Internazionale "Medsea 4" di recente conclusasi in Montenegro e per i programmi operativi che ne sono la risultante: Progetti per nuovi collegamenti marittimi ed aerei nell'area adriatico-balcanica, monitoraggio della qualità delle acque (nell'ambito dei programmi Ipa), Programma Ecoport 8 per il miglioramento della qualità ambientale delle aree e delle attività portuali. In tale sede Mareamico ha anche deciso di realizzare - d'intesa con il MIUR - un importante progetto di monitoraggio finalizzato al recupero, allo studio ed alla valorizzazione di reperti marini di epoca romana situati nel canale di Sicilia, con particolare riguardo a quelli impegnati nelle guerre puniche (Capo Lilibeo). Si tratta di una ambiziosa iniziativa che ha lo scopo di riportare alla luce, con metodo rigorosamente scientifico, antichissimi e preziosi oggetti che il mare ha custodito per tanti secoli, facendo uso delle più avanzate metodologie di ricerca e dei più sofisticati strumenti di indagine attualmente a disposizione degli scienziati e degli operatori di settore, quindi non solo ecoscandagli e tecniche robotiche tradizionali, ma soprattutto apparecchiature laser d'avanguardia che consentono di utilizzare la luce per ottenere misure ed immagini quasi fotografiche in fondali anche molto profondi.



Sulla base dei contatti già intercorsi tra l'onorevole Tortoli e la rappresentanza europea della "natural conservancy foundation" americana che opera in tutti i paesi del mondo, Mareamico ha deciso di proporre a questa organizzazione un progetto - da realizzare d'intesa con le istituzioni greche - per reintrodurre la foca monaca nel tirreno, individuando proprio Pianosa, oltre che Montecristo ed il nord della Sardegna quali locations ideali per questo obiettivo.



tono di utilizzare la luce per ottenere misure ed immagini quasi fotografiche in fondali anche molto profondi. Sulla base dei contatti già intercorsi tra l'onorevole Tortoli e la rappresentanza europea della "natural conservancy foundation" americana che opera in tutti i paesi del mondo, Mareamico ha deciso di proporre a questa organizzazione un progetto - da realizzare d'intesa con le istituzioni greche - per reintrodurre la foca monaca nel tirreno, individuando proprio Pianosa, oltre che Montecristo ed il nord della Sardegna quali locations ideali per questo obiettivo.

L'U.E. riconosce la buona governance marittima della Toscana

"Il sistema di governance delle politiche del mare della Toscana è una buona pratica europea che le istituzioni UE intendono promuovere e valorizzare". Questo, secondo l'assessore alle politiche del mare della Regione Toscana, Giuseppe Bertolucci, l'esito di una serie di incontri a Bruxelles che hanno riscosso interesse e consensi tra gli interlocutori della Commissione, del Parlamento e del Comitato delle Regioni. "Le politiche marittime integrate - ha detto Bertolucci ai suoi interlocutori - sono una dimostrazione concreta di come si potrà uscire dalla crisi economica rafforzati, grazie alla valorizzazione di una grande risorsa che, se gestita settorialmente, non è capace di assicurare un valore aggiunto alle popolazioni dei territori marittimi".

Alla Dg Mare di Bruxelles

Bertolucci ha presentato l'architettura del sistema toscano di governance del mare, consistente nella *Consulta del Mare* (che riunisce comuni e province costiere e isolani e dialoga con gli attori sociali del territorio) e nell'*Agenda del mare*, documento approvato ogni anno con tutte le realizzazioni e i finanziamenti effettuati, oltre al carnet delle azioni previste per l'anno successivo.

L'agenda della Toscana si muove sui tre assi della competitività e sostenibilità del mare, della tutela dell'ecosistema marino e della promozione della qualità della vita sulla costa e sulle isole, nel rispetto della coesione sociale e delle pari opportunità per tutti i territori.

L'esperienza illustrata da Bertolucci ha riscosso molto interesse, tanto che la Commissione ha proposto di organizzare in Toscana, nel giugno 2010, un evento europeo in cui si farà il punto sullo stato dell'arte delle politiche marittime integrate dell'UE.



Con l'eurodeputato Guido Milana, Bertolucci ha esaminato le nuove opportunità, normative e finanziarie, che sono all'esame del Parlamento europeo per sostenere i progetti di integrazione delle politiche marittime.

Una particolare attenzione è stata riservata all'acquacoltura, che dovrà puntare al raddoppio della produzione per liberare l'UE dal pesante vincolo delle importazioni: un programma ambizioso che finanzia le aree marittime che si faranno trovare pronte con un vero e proprio "piano

regolatore del mare" per impianti di produzione costiere e off-shore. "La Toscana - ha detto Bertolucci - ha tutte le carte in regola per presentarsi a questo appuntamento con un buon numero di aree in grado di ottenere i finanziamenti UE". Novità sono in arrivo anche sul fronte dei porti con una nuova disciplina che semplificherà le procedure di accesso: "Anche questa novità è particolarmente importante per la Toscana - ricorda Bertolucci - che ha sul suo territorio tre porti nazionali che potranno avvantaggiarsi delle nuove norme. Su questi due temi, acquacoltura e porti, sarà convocata nel prossimo gennaio un'apposita riunione della Consulta toscana del Mare, alla quale l'on. Milana ha dato la disponibilità a partecipare".

da Toscana Notizie

Azionariato popolare per salvare le dune di Lacona

Il comitato Amici delle dune vuole lanciare una raccolta fondi per acquisire la parte di dune in vendita e restituirla agli elbani attraverso il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Tutti coloro che hanno partecipato al trekking guidato sulle dune di Lacona nei giorni scorsi sono rimasti colpiti dalla bellezza ancora selvaggia dell'habitat dunale miracolosamente abbastanza pulito e semplice nella caparbietà della sopravvivenza. I Gigli di mare, che il Comitato adatterà come simbolo, nonostante il calpestio, resistono e si moltiplicano anche nelle zone più frequentate, come il rosmarino, le camomille di mare e le fragili ma tenacissime piante pioniere che tengono insieme dune e sabbia, spiaggia e entroterra.

"L'autunno - dicono dal comitato - ha reso ancora più bella e selvaggia una spiaggia che è anche un gioiello naturalistico frequentato durante l'estate da centinaia di migliaia di turisti di tutta Europa, un ambiente unico, dove campeggi, alberghi e stabilimenti balneari convivono, in un miracoloso equilibrio, in un ambiente dunale che mostra però segni di evidente degrado che potrebbero mettere in pericolo questa risorsa ambientale ed economica che difende e valorizza un'importante attività turistica legata alla grande spiaggia sabbiosa di Lacona".

Pieno accordo e adesione allo scopo del Comitato illustrato da Francesco Mezzatesta: la salvezza del bene dune di Lacona e sulla necessità di un incontro al più presto con il sindaco di Capoliveri Ruggero Barbetti (che è anche presidente della Comunità del Parco) per coinvolgere l'amministrazione comunale nel progetto di valorizzazione delle dune. Alla fine è stato lanciato un appello-invito a partecipare alla cena-festa dell'ultimo dell'anno che sarà, se possibile, proprio a Lacona per raccogliere fondi e passare una fine d'anno immersi nella natura. Chi vuole partecipare può contattare la segreteria del comitato: Francesco De Pietro (e-mail: francedep@gmail.com; cell: 328/8151073).

L'incontro di Lacona è stato anche l'occasione per affidare ad Emilia Pignatelli il compito di direttore marketing del progetto e ad Umberto Mazzantini quello di occuparsi dell'ufficio stampa mentre Francesca Magnanini continuerà ad occuparsi della segreteria coadiuvata da Francesco De Pietro.

L'iniziativa per l'acquisto delle Dune di Lacona attraverso una sorta di "quote di azionariato popolare" verrà illustrata dalla direttrice del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano Franca Zanichelli all'iniziativa "Conservazione degli ecosistemi costieri della Toscana settentrionale" che si terrà il 4 dicembre nella sede dell'ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli a Pisa, in occasione della conclusione del Progetto Life Natura DuneTosca. La Zanichelli interverrà al convegno finale "Le Dune Costiere: esperienze di gestione toscane a confronto", durante il quale verranno presentati i risultati di 4 anni di interventi sulle dune del parco regionale e si avvierà un confronto costruttivo sui temi della tutela, della salvaguardia e della gestione dei litorali sabbiosi e delle zone dunali.

Il Convegno si articolerà in due sessioni: una mattutina dedicata al progetto DuneTosca (interventi, problematiche, risultati, prospettive), una pomeridiana sulle esperienze toscane di gestione e conservazione degli ecosistemi dunali costieri, compresa la nuova iniziativa elbana che punta all'acquisizione, recupero e gestione delle Dune di Lacona.



ceramiche pastorelli

s.n.c. di Pastorelli Piero & C.

Esposizione di Pavimenti - Rivestimenti
Arredamento Bagno e Giardino - Igienici Sanitari
Barbecues - Caminetti - Stufe

Portoferraio Loc. Orti - Tel/fax 0565 945089 - Tel. 0565 917801 - cerpast@elbalink.it

BARBADORI GIAMPIETRO

FERRAMENTA Vernici Utensileria

Via G. Carducci, 76 Portoferraio - Tel. 0565 915339

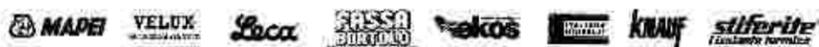
BigMat

WWW.BIGMAT.IT
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

Frediani

Loc. Antiche Saline - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. 0565 915696 - fax 0565 915070 - e-mail: frediani@bigmat.it

Qui trovi i migliori materiali da costruzione di aziende leader del settore in campo nazionale



International

VERNICI PER IL SETTORE MARINO

International Paint Italia S.p.A. Divisione Marina

Via De Marini 61/14 > 16149 Genova, Italia - Tel: +39 010 6595731- Fax: +39 010 6595739

International Paint Italia S.p.A. è un'azienda Akzo Nobel

Pianosa, calato il silenzio

Non bastano, senza la modifica sostanziale della Legge, i buoni propositi e le "marce indietro" umorali e opportunistiche. Torneranno a fiorire i gerani sui davanzali dell'Isola del Diavolo?

E' calato di nuovo il silenzio su Pianosa. La notizia della decisione del Ministro della Giustizia Alfano di riaprire il carcere di massima sicurezza,

associazioni ambientaliste ecc.. ecc.. Insomma la solita "fiammata" di critiche nei confronti di un Governo che dimostra, a

verità abbiamo avuto la sensazione che le loro dichiarazioni di netta contrarietà siano state determinanti. "Il caso Pianosa è risolto" ha

Eppure non riusciamo ad essere del tutto tranquilli. Per esserlo, quell'assurdo progetto non dovrebbe essere soltanto riposto in un casset-

vamo e pensiamo tuttora che sarebbe quanto mai opportuna una modifica dell'art.39 della nuova legge sulla sicurezza, togliendo quel riferimento alle "aree insulari" dove collocare "preferibilmente" gli istituti che devono ospitare i detenuti per reati di mafia. Ancor meglio sarebbe, visto che, cessata (?) la minaccia del carcere, rimane sull'orizzonte quella di una centrale nucleare, la presentazione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare per inserire nella legge sui Parchi nazionali un divieto assoluto di realizzazione di penitenziari o centrali nucleari all'interno delle aree protette. Non dovrebbe essere difficile trovare in Parlamento un consenso bipartisan.

dell'isola". Benissimo! A condizione che si abbia ben chiaro che per salvare Pianosa non bastano i detenuti in regime di semilibertà da impiegare in attività agricole o di manutenzione; le visite turistiche giornaliere (zecche permettendo!); un Centro di ricerca per studiosi del CNR, delle Università italiane e straniere o un Centro di accoglienza per atleti che praticano discipline sportive compatibili con l'ambiente, come è stato proposto di recente. Occorre ben altro. Occorre dare corpo ad un programma di risanamento e di recupero di tutto il patrimonio immobiliare esistente per destinarlo, in buona parte, ad un uso turistico. Oltre alle attività scientifiche, cul-

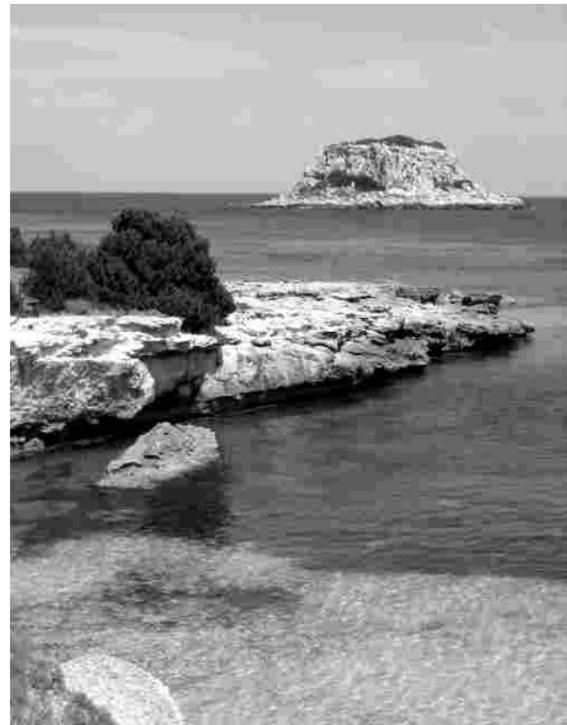


za aveva dato il via ad un già ascoltato coro di vibrante proteste. Ha iniziato per primo il Presidente del Parco Tozzi che ha minacciato, ancora una volta, di sbarcare a Pianosa e rimanerci "incatenato". E dopo Tozzi, a livello regionale e locale, abbiamo sentito il Presidente della Regione Martini, quello della Provincia Kutufà, il Presidente della Commissione ambiente del Consiglio regionale, il Sindaco di Campo nell'Elba Segnini, autorevoli esponenti del mondo politi-

più riprese, di non tenere nella dovuta considerazione la circostanza che l'isola piatta per il suo alto valore ambientale fa parte di un Parco nazionale, del più grande Parco marino d'Europa e che, per questo, avrebbe bisogno di diverse e più rispettose attenzioni. Contro l'ipotesi di riapertura del carcere si sono pronunciati anche gli onorevoli Altero Matteoli, Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e Stefania Prestigiacomo, Ministro dell'Ambiente. E a dire la

dichiarato, alla fine, il Ministro per l'Ambiente, aggiungendo di aver parlato con il collega Alfano e di aver convenuto con lui "sulla opportunità di studiare soluzioni alternative che non coinvolgano gioielli naturalistici e paesaggistici". Parole importanti, rassicuranti, che dovrebbero spingerci a pensare che il progetto del supercarcere sia destinato ad essere dimenticato per sempre in un cassetto di qualche Ufficio del Ministero della Giustizia.

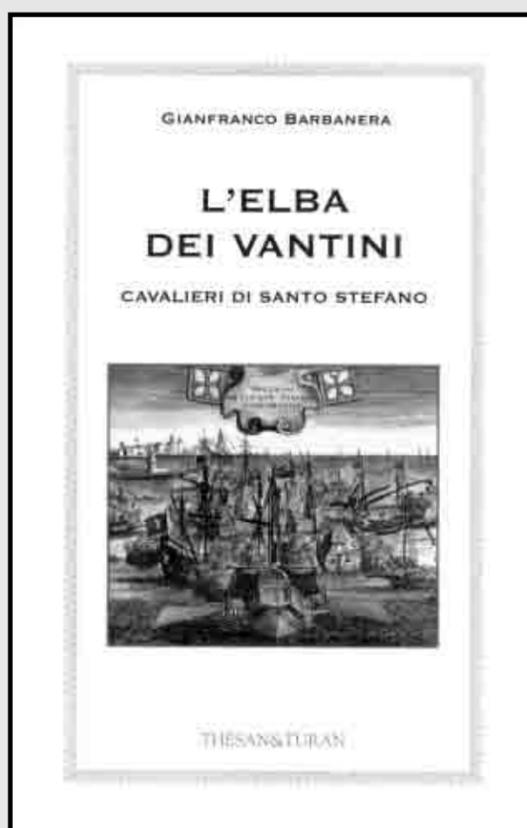
to di una scrivania ministeriale, con il rischio che, un domani, qualche altro Ministro decida di riproporlo, ma dovrebbe essere definitivamente archiviato. Siamo stati "facili profeti" quando nel Corriere del 15 maggio scorso abbiamo scritto che le rassicurazioni date dal Sottosegretario all'ambiente Roberto Menia in risposta ad una interrogazione presentata dall'On. Silvia Velo non ci avevano soddisfatto fino in fondo. Pensa-



in libreria



Edito da Amalthée Editions (€ 21,00) esce, in francese, l'ultima opera in ordine di tempo del nostro concittadino Gianfranco Menghini, già autore de I giorni della preda (2002), Seta grezza (2003), L'anno del virginia (2004), Il tesoro del lago (2009). Par une étrange magie... à l'aube, romanzo contemporaneo, è ambientato in Corsica e tra umorismo e fantascienza, pone in evidenza alcune situazioni e anomalie corrispondenti alla realtà.



Questo libro racconta le vicende di una grande famiglia di Cavalieri di Santo Stefano, nel succedersi dei suoi membri attraverso quattro secoli di Storia dell'Isola d'Elba e del territorio aretino. Un "racconto" che si lascia condurre dai documenti ed è allo stesso tempo la storia di una ricerca. L'autore Gianfranco Barbanera, psicologo-psicoterapeuta, ha scritto per ragazzi e per insegnanti, per la cultura popolare. Attualmente conduce ricerche su I Cavalieri di Santo Stefano, in Valdichiana.

Ma oltre ad una "barriera protettiva" sul piano legislativo, è assolutamente necessario ed urgente porre fine allo stato di totale, desolante abbandono in cui l'isola versa ormai da anni per la colpevole incapacità delle Istituzioni competenti di accordarsi sulle scelte da compiere e sui progetti da realizzare. Tutti sono d'accordo per dire no al carcere, no ad una eventuale centrale nucleare, ma quando si tratta di stabilire il da farsi per arrestare il degrado, cala inesorabilmente

turali, agricole, sportive, alle visite giornaliere, dobbiamo favorire il turismo e quindi dotare l'isola di adeguate strutture ricettive e di una rete di servizi complementari. Senza mettere un mattone in più; anzi demolendo quanto è stato costruito per le esigenze del regime carcerario con scarsa sensibilità per la salvaguardia dell'ambiente. Pensiamo di non "bestemmiare" se indichiamo, come fece il Prof. Giuseppe Tanelli, primo presidente del Parco, alcuni anni or sono, in un turi-



sull'isola una fitta nebbia di belle dichiarazioni destinate a rimanere tali, di ottimi propositi che non si traducono in atti concreti, di proposte per lo più vaghe o comunque insufficienti.

In un documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale l'Amministrazione di Campo nell'Elba ha espresso "la ferma volontà di agire come attore principale per la tutela, la riqualificazione e il rilancio economico

smo "leggero e compatibile con le esigenze della terra e del mare", il modo migliore per avviare un processo di riqualificazione, di rilancio economico e di ripopolamento. Per fermare, insomma, il tempo dell'abbandono e della desolazione e ritornare a quello in cui, come ci ha ricordato un amico, "sui terrazzi e sulle finestre delle case di Pianosa fiorivano i gerani".

(g.f.)

MOBY
è un omaggio